

IL VERDETTO CONFERMATO IN APPELLO L'ASSOLUZIONE DEI DUE IMPRENDITORI

«Nessun monopolio fu imposto dai Riva nel porto di Taranto»

FRANCESCO CASULA

● **TARANTO.** Nessun monopolio fu imposto dai Riva sul porto di Taranto. Lo ha stabilito la Corte d'Appello che ha confermato l'assoluzione di Fabio e Claudio Riva, all'epoca dei fatti rispettivamente vicepresidente e consigliere delegato del consiglio di amministrazione dell'Ilva, e altri 11 imputati accusati di aver imposto agli spedizionieri del porto ionico un illecito regime attraverso pressioni e minacce. Oltre a Fabio e Claudio Riva, difesi dai legali Nicola Marsiglia, Luca Perrone e Pasquale Annicchiarico, i giudici hanno confermato l'innocenza del savonese Michele Fazio, institore e componente del consiglio di amministrazione della Anchor Shipping e del torinese Giampiero Galina, dirigente dell'Ilva con procura a gestire i pontili dati in concessione alla stessa fabbrica, Ettore e Paolo Campostano, componenti del consiglio di amministrazione dell'Anchor Shipping entrambi difesi dall'avvocato Antonio Raffo, di Tony Liuzzi e Giuliano Mallito, anch'essi componenti del consiglio di amministrazione dell'Anchor Shipping rispettivamente difesi dai legali Pasquale Annicchiarico e Gianluca Mongelli, e infine Vito Bisanti, Franco Sensoli, Augusto Genta, Stephan Axel De Madre e Corrado Corradi.

I giudici d'appello hanno quindi nuovamente dato ragione al collegio difensivo ritenendo evidentemente corretta la sentenza dell'11 dicembre 2013 dei giudici del tribunale di Taranto che spiegarono che «ciò che difetta nei casi esaminati è proprio l'estremo della minaccia». I giudici del processo di primo grado sostennero che «le "pressioni" esercitate, in questi casi, dall'Ilva per ottenere dagli armatori il conferimento dell'incarico di agente raccomandatario in favore della Anchor Shipping (o della Navalsud) rinviano sempre ad una precedente pattuizione lecita e (peraltro) diffusa nei traffici marittimi, ovvero a quella dell'agente d'obbligo». Insomma non ci sarebbero prove di estorsioni in danno degli operatori tarantini.



TARANTO
La zona del porto all'interno della quale opera l'Ilva